



2015

22 maggio 2015

INFO NOCCIOLO n° 09

CReS 

Coordinamento Tecnici di base

 Confagricoltura
Cuneo



 **ASCOPIEMONTE** s.c.
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI FRUTTA A GUSCIO

 Piemonte Asprocor

AGGIORNAMENTO TECNICO

Cascola frutticini: alcune precisazioni

Cimici: come campionare

Grandine: gli interventi da effettuare



Maria Corte 335-8143030
Claudio Sonnati 334-6986914

Sezione Corilicoltura
CReSO - Centro di Ricerca e Sperimentazione per l'Ortofrutticoltura piemontese



2015

22 maggio 2015

INFO NOCCIOLO n° 09

CASCOLA FRUTTICINI: alcune precisazioni

La cascola difficilmente dipende da un unico fattore, ma è il risultato di più concause. Fenomeni di cascola si possono verificare a carico delle gemme miste (gennaio-marzo), delle infiorescenze (fino alla metà di giugno) e in seguito delle infruttescenze o dei singoli frutti. In parte la responsabilità è da attribuire al polline e alla sua funzionalità (di qui l'importanza di prevedere un adeguato numero di impollinatori nella realizzazione di nuovi impianti di nocciolo).



Fig. 1 – Impianto di nocciolo particolarmente fitto

Tuttavia, non solo la fase di impollinazione può giocare un ruolo di rilievo nel determinare il fenomeno. I fattori che intervengono sono molteplici:

- ✓ genetici: la debolezza dei fiori femminili legati alla varietà;
- ✓ nutrizionali: carenze o squilibri idrici e di sostanza organica;
- ✓ meteorici: gelate invernali o ritorni di freddo primaverili;
- ✓ patogeni: attacchi di insetti o parassiti fungini;
- ✓ umani: scelta non idonea dell'ambiente di coltura.
- ✓ tecnica colturale: scarsa potatura con impianti troppo fitti (fig.1) nei quali l'illuminazione, soprattutto nelle parti interne e più basse del cespuglio, è ostacolata.

Alla luce di questi elementi si conferma che **effettuare trattamenti fungicidi, in questa fase, per ridurre la cascola NON sia giustificabile da un punto di vista patologico ed economico**. La conferma arriva anche da prove biennali svolte dal CReSO che prevedevano l'applicazione di formulati ad azione fungicida (due trattamenti: maggio e



2015

22 maggio 2015

INFO NOCCIOLO n° 09

luglio) per prevenire la cascola. I risultati ottenuti hanno sottolineato l'assenza di differenze significative sulla produzione di nocciole tra tesi trattate e tesi non trattate.

CIMICI: come campionare

Nei prossimi giorni saranno avviati i campionamenti cimici finalizzati ad impostare corrette strategie di difesa.

La tecnica del *frappage* permette di monitorare la presenza in campo dei principali insetti dannosi (cimici, agrilo e balanino) consentendo di intervenire quando è strettamente necessario e al superamento della soglia.

Alcuni suggerimenti per campionare correttamente:



Fig. 2 - Trappola per monitoraggio di *Halyomorpha halys* (foto CreSO Manta)

- ✓ campionare all'alba (5.00-6.00 a.m.) su 4-8 semi-chiome (2-4 piante) stendendo un telo in plastica nell'interfila campionata.
- ✓ perché il campione sia rappresentativo, soprattutto con appezzamenti di grandi dimensioni, campionare in più punti del nocciolo (seguendo la linea della diagonale).
- ✓ raccogliere il materiale in sacchetti di plastica e conservarlo in freezer se non viene consegnato subito al tecnico.

Da quest'anno il monitoraggio con scuotimento è stato affiancato da quello con trappole dotate di attrattivo generico (fig. 2). La tecnica è stata sperimentata nel 2014 dal CReSO nell'areale frutticolo del cuneese dove, nel 2013 c'è stata la prima segnalazione (su netterine) di *Halyomorpha halys*, cimice in grado di provocare danni economicamente rilevanti su diverse specie frutticole.

L'introduzione delle trappole nei noccioli ha lo scopo di verificare se vi sia attrattività anche nei confronti delle cimici del nocciolo (*Gonocerus acuteangulatus*, *Palomena*



2015

22 maggio 2015

INFO NOCCIOLO n° 09

prasina ecc.) e per valutare l'areale di diffusione della *H. halys* la cui polifagia la rende temibile su tutte le specie frutticole.

GRANDINE: gli interventi da effettuare

Nei giorni scorsi molte aree sono state colpite da grandinate di intensità e durata variabile a seconda delle zone. In alcuni casi la grandine è caduta mista a pioggia e l'apparato fogliare del nocciolo ha protetto il legno.

Dove i chicchi hanno provocato ferite visibili si raccomanda, appena possibile, di effettuare:

- ✓ un trattamento con una miscela di rame e zolfo (in commercio ci sono formulati che contengono entrambi i p.a.) per favorire la cicatrizzazione.

In situazioni più gravi (fig. 3) si consiglia contattare il tecnico di riferimento per valutare un intervento di potatura delle branche colpite che limiti il rischio di infezioni fungine (es. *citospora*) in grado di penetrare all'interno del legno attraverso le ferite sulla corteccia.

